



Avanti popolo
«Ma domani chi gioca a San Siro?». Martina prende tempo. «Martina,



andiamo bene. Se dobbiamo fare il partito popolare, bisogna almeno sapere chi gioca

a San Siro. O no?»

Massimo D'Alema a Maurizio Martina, segretario lombardo del Pd alla Costituente del Partito democratico (Corriere della Sera, 28 ottobre 2007)

Riforme, Veltroni gioca le prime carte

Il segretario del Pd chiede un incontro ai leader dell'Unione e della Cdl. Ma diniani e Italia dei valori disertano il vertice con il governo sulla Finanziaria

Walter Veltroni a nemmeno 24 ore dalla sua investitura muove subito sulla scacchiera della politica. Il neosegretario del Pd apre il dialogo con l'opposizione per verificare se ci sono le condizioni di un confronto su riforme istituzionali e legge elettorale. La mossa punta, da un lato a portare allo scoperto le vere intenzioni di dialogo e mai ce ne sono - del centrodestra sulle riforme costituzionali e la legge elettorale, dall'altro sondare l'umore dei leader dell'Unione e capire il grado di coesione della maggioranza in vista dell'approvazione della manovra finanziaria e del patto sul Welfare. Una decisione che arriva lo stesso giorno in cui l'Italia dei valori e i diniani hanno disertato la riunione governativa sulla Finanziaria in Senato.

Zegarelli a pagina 3

L'analisi

BOCCATA DI OSSIGENO

GIANFRANCO PASQUINO

Come spesso e fortunatamente succede, a fronte di un pericolo grave, qualcuno nel centro-sinistra opera attivamente per sventarlo. Non c'è nessun dubbio che le recentissime tristi votazioni in Senato abbiano ulteriormente allertato le componenti pensanti del centro-sinistra (che, evidentemente, faccio fatica a chiamare Unione...) sull'incombente minaccia di una crisi terminale della maggioranza. Si aggiunga che erano prevedibili alcune conseguenze della rapida costituzione del Pd e dell'incoronazione a larghissima maggioranza del suo segretario.

segue a pagina 24

Staino



LEGGE ELETTORALE

Berlusconi tira in ballo Napolitano «Non si presterà a giochi di palazzo»

Le spalle andate a vuoto? Tutta colpa della stampa. Perché lui non «ha mai pensato a nessuna spallata, è un termine che non ho mai usato». No, Berlusconi si sa non ama incassare sconfitte. Così non si assume la paternità dei continui tentativi andati a vuoto di far cadere il Senato il governo Prodi. Tuttavia, ripete, «la nostra democrazia è in pericolo per il fallimento del governo Prodi e della sua maggioranza. Questa sinistra è strutturalmente inabilitata a governare e per questo bisogna ricorrere alla sovranità popo-

lare». E per portare avanti questo suo obiettivo (ritorno alle urne senza toccare l'attuale legge elettorale, il «porcellum di Calderoli») il capo dell'opposizione torna a tirare il ballo Napolitano. «Sono certo - dice - che il Capo dello Stato non si presterà a giochi di parte e a manovre di Palazzo». Ma, come nota Luciano Violante, è scorretto dire cosa deve fare Napolitano. Quel che deve fare il Capo dello Stato non lo decide né Berlusconi né nessun altro.

Bufalini e Fantozzi alle pagine 3 e 4

Commenti

Noi e Loro

Argentina il giorno di Cristina

di Maurizio Chierici



Stanno contando i voti, nessun dubbio: il 10 dicembre Cristina Fernandez de Kirchner si accoderà sulla poltrona di presidente. Lo ripetono le prime proiezioni dopo la chiusura delle urne. Fino a quando i numeri non saranno ufficiali gli oppositori continuano ad illudersi di strappare un secondo turno. Non sposterà di un virgola il risultato, solo un premio di consolazione utile a concordare qualche convergenza. Cristina ha 20 punti di vantaggio su Elisa Carrió, portabandiera dei socialcristiano-radicali. Sparsi in plottoncini esangui arrancano i manipoli della frammentazione peronista.

segue a pagina 11

Dopo caso Calipari

ITALIA-USA, ORA È TEMPO DI CAMBIARE

GIAN GIACOMO MIGONE

Anche se le critiche di Antonio Cassese alla rinuncia di giurisdizione da parte della Terza Corte d'Assise di Roma nei confronti di Mario Luis Lozano mi sembrano convincenti (cfr. La Repubblica, 26 ottobre), la morte di Nicola Calipari richiama principi e valori nei rapporti tra gli Stati che trascendono pur importanti questioni di ordine giuridico. Essa si inserisce in una serie di episodi, diversi l'uno dall'altro ma con aspetti analoghi, come quello dell'abbattimento della funivia del Cermis e del rapimento di Abu Omar sul territorio italiano.

segue a pagina 25



Strage dei disperati, almeno 16 immigrati morti in mare

In Calabria si spezza il barcone dei palestinesi: 7 morti. In Sicilia affonda il gommone: 9 morti. E i dispersi sono decine

Scarpe e cadaveri che galleggiano nel mare. Volti insanguinati sulla battaglia che chiedono acqua, cibo, aiuto. Sono le facce dell'ennesima tragedia dell'immigrazione nel Mediterraneo. In poche ore due naufragi, che hanno provocato la morte di almeno 16 persone. Il primo a Roccella Jonica, sulla costa calabrese: un barcone con 150 immigrati palestinesi, tra cui 12 minori, si è spezzato in cinque tronconi a 200 metri dalla riva. La causa? Una secca nei fondali,

ignota agli scafisti. Tragico il bilancio: 7 morti e decine di feriti. Poco dopo, nel Siracusano, il mare inghiottì un gommone con a bordo 24 persone. Erano stati gli scafisti, «protetti» su una nave madre, a scaricare i migranti con la forza sul natante senza alcuna bussola: non c'era né il motore né i remi. Il mare in tempesta ha travolto l'imbarcazione: 9 gli immigrati morti affogati, tra cui un ragazzino di un'apparente età di 15 anni.

Iervasi a pagina 8



Il cadavere di un immigrato sulla spiaggia di Roccella Jonica. Foto di Adriana Sapone/Agf



ROMA

LOREDANA BERTÉ BARRICATA PER ORE IN ALBERGO

Boschero a pagina 8

FIAT, L'IMPOSSIBILE VITA DEI PRECARI-SQUILLO

DI GIAMPIERO ROSSI

Il telefonino manda il suo segnale: vibrazione, trillo o musicchetta idiota che sia. È arrivato un sms. Dice: «Domani primo turno». Oppure: «Le ricordiamo che il suo contratto è in scadenza, per maggiori informazioni contattare la filiale». Firmato Manpower. Altro che lavoro a chiamata: l'agenzia di lavoro interinale comunica così con i precari lucani che vivono davvero alla giornata nelle fabbriche dell'indotto Fiat e non solo. Basta un messaggio inviato la sera prima e l'indomani il lavoratore si presenta al posto che l'azienda committente voleva coprire.

segue a pagina 7

SERIE A

Roma in alto, Diavolo all'inferno Inter frenata, «Viola» al rallenty



nello sport

QUESTO RAGAZZO NE HA FATTA DI STRADA...



ORA UN LIBRO RACCONTA TUTTA LA SUA STORIA

Sperling & Kupfer

Logo: Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale. Text: 'Appello alle istituzioni e al mondo della politica: un mondo più giusto è l'unico mondo possibile!'. Details: 'Vieni al Presidio davanti al Parlamento per chiedere una nuova politica di solidarietà e cooperazione internazionale e una Finanziaria giusta e solida. Martedì 30 ottobre 2007 - dalle ore 10.30 in poi. Piazza Montecitorio - Roma'. 'Partecipa al Forum degli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale. Venerdì 2 novembre 2007 - dalle 9.30 alle 17. Città dell'Altra Economia - Campo Boario Testaccio Largo Dino Frisullo - Roma'. Website: www.statigenerali.it. Contact: info statigenerali@yahoo.it. Note: progetto realizzato con il contributo DGCS-MAE.